



## ANED Verona per il Giorno della Memoria 2018

*“In questa faccenda non basta avere globalmente ragione: bisogna lavorare instancabilmente, cioè dimostrare i fatti, non per coloro che li conoscono e che scompariranno, ma per quelli che saranno particolarmente esigenti riguardo alla qualità delle prove. Il lavoro “archeologico” era inutile nel 1945 perché le rovine fumavano ancora e i testimoni gridavano. Ora è diventato indispensabile”.* (Pierre Vidal Naquet)

Aned, -Associazione nazionale ex deportati nei campi nazisti-, Ente morale che rappresenta i 37.000 deportati dall'Italia e le loro vicissitudini nell'universo concentrazionario nazista, è nata per ricordare uomini e donne che hanno vissuto l'orrore nei campi di sterminio, di concentramento e di internamento vittime del nazismo e del fascismo: **11 milioni di persone uccise perché ebrei, zingari, omosessuali, Testimoni di Geova, comunisti, anarchici, oppositori, malati di mente, resistenti, handicappati, renitenti alla leva, disertori...**

Per rispondere al dettato della legge istitutiva del **Giorno della Memoria** (legge 20 luglio 2000 n. 211) che, doverosamente, intende ricordare *"le leggi razziali, la persecuzione italiana dei cittadini ebrei, gli italiani che hanno subito la deportazione, la prigionia, la morte, nonché coloro che...si sono opposti al progetto di sterminio ..."* (art. 1) e prevede iniziative *"su quanto è accaduto al popolo ebraico e ai deportati militari e politici ..."* (art.2), organizza:

**Giovedì 14 dicembre 2017 ore 17 Conferenza in collaborazione con Università di Verona**

### ***L'infanzia nelle guerre del Novecento***

conversazione con **Bruno Maida**, ricercatore di Storia Contemporanea, Università di Torino.

Presenta **Gian Paolo Romagnani**, Direttore Dipartimento Culture e Civiltà, Professore ordinario di Storia Moderna, conversa con il relatore **Donatella Levi**, ANED, analista e scrittrice

**Bruno Maida**, ricercatore di Storia contemporanea presso il dipartimento di Studi Storici dell'Università di Torino, autore di *Prigionieri della Memoria. Storia di due stragi della Liberazione, Non si è mai ex deportati. Una biografia di Lidia Beccaria Rolfi*, a partire dal tema generale di alcune



sue importanti ricerche storiche dell’impatto sui bambini degli avvenimenti storici (che hanno prodotto i libri *La Shoah dei bambini* e *L’infanzia nelle guerre del ‘900*, Einaudi) l’autore riflette su alcuni temi specifici come le deportazioni, le migrazioni, il ritorno, il trauma...



**Mercoledì 10 gennaio ore 10 in collaborazione con Ufficio Scolastico Provinciale**

Incontro di approfondimento per insegnanti e volontari che accoglieranno i visitatori e le scolaresche sul ‘Carro della Memoria’:

*Nazismo, fascismo, universo concentrazionario: inquadramento storico generale*  
(Prof. **Maurizio Zangarini**)

*Le deportazioni dall’Italia e da Verona. I luoghi delle deportazioni a Verona.*  
(dott. *Alessia Bussola*)

*Gli ebrei in Italia e a Verona, dalle leggi razziali alla deportazione* (Prof. **Agata Laterza**)

**Sabato 13 gennaio ore 16,20 presso la sede di Istituto veronese per la storia della resistenza e dell’età contemporanea, ANPI e ANPPIA**

Presentazione del video “*Ritorno a casa. Pescantina 1945, dalla deportazione all’accoglienza*” di **Dario Dalla Mura** e **Elena Peloso**, patrocinato da ANED

**Dal 22 al 29 gennaio in collaborazione con il Comitato unitario per la difesa delle Istituzioni Democratiche del Comune di Verona in Piazza Bra** stazionerà il ‘Carro della Memoria’, gestito per l’accoglienza dalle Associazioni e Istituzioni della Memoria. Viste libere dalle 10 alle 17 (per scolaresche su prenotazione).



**Martedì 23 gennaio - ore 12.00 in collaborazione con Università e Biblioteca**  
**A. Frinzi - Via San Francesco, 20 – Verona** (visitabile tutti i giorni, dalle ore 8.15 alle 23.45, fino al 20 febbraio 2018).



Inaugurazione della Mostra  
**TRASPORTO 81**  
**BOLZANO-FLOSSENBÜRG**  
**5-7 SETTEMBRE 1944**

Realizzata dalla sezione ANED di Pavia con un'integrazione sui deportati veronesi.

Inaugurazione con la partecipazione straordinaria di **Vittore Bocchetta**, deportato del trasporto 81, artista autore di molti dei disegni a corredo della mostra.

**Dario Venegoni**, Presidente Nazionale ANED

**Marco Savini**, Presidente ANED di Pavia

La mostra ricostruisce le vicende dei 432 deportati del “trasporto 81”, partito da Bolzano il 5 settembre 1944 e arrivato al lager di Flossenbürg in Alta Baviera. Il trasporto 81 è uno spaccato molto importante e significativo dell'opposizione al nazi-fascismo. Il progetto è innovativo in quanto intende ricostruire la biografia dei deportati attraverso una pluralità di fonti (comprese quelle prodotte dai deportati stessi) non trascurando, quindi, il ruolo culturale e letterario della memorialistica, vista come contributo storico alla conoscenza del vissuto nel lager.

Ci si è avvalsi di documenti concessi dal Memoriale del campo di Flossenbürg, numerosi i testi appartenenti alla memorialistica, intrecciati con carte provenienti da archivi degli Istituti per la Storia del Movimento di Liberazione, dell'ANED, della Fondazione Memoria della Deportazione, di Archivi di stato, dei Notiziari delle GNR, del Centro Ricerche della Croce Rossa Internazionale di Arolsen e di archivi presenti nei diversi luoghi di arresto (Museo del Risorgimento di Milano, Archivio della città di Bolzano). Integrano i documenti scritti, i disegni degli stessi deportati a Flossenbürg, con una comunicazione visiva di forte impatto emotivo.

In particolare sono presenti numerose opere concesse da **Vittore Bocchetta**, uno degli ultimi sopravvissuti del trasporto 81. Come lui tanti i veronesi presenti nel convoglio e tra di essi i componenti del 2° CLN cittadino, **Bravo Guglielmo** (deceduto a Hersbruck), **Butturini Angelo** (deceduto a Bergen Belsen), **De Paoli Ferruccio** (deceduto a Gusen), **Domaschi Giovanni** (deceduto a Dachau), **Manzoni Luigi**, (deceduto a Flossenbürg), **Pedrotti Angelo** (deceduto a Flossenbürg), **Todeschini Angelo** (deceduto a Flossenbürg), **Veronesi Narciso**, **Viviani Francesco** (deceduto a Weimar (Buchenwald), **Zenorini Arturo**. Oltre a questi, arrestati a Verona: **Ardù Mario** (deceduto a Hersbruck), **Zenari Rino**.

ASSOCIAZIONE NAZIONALE EX DEPORTATI NEI CAMPI NAZISTI  
A.N.E.D.

(Ente Morale – D.P.R: 5-11-1968 – N. 1377)



La mostra sarà corredata da pannelli originali riguardanti i deportati veronesi del trasporto 81 preparati a partire da documentazione ANED da Alessia Bussola, Andrea Dilemmi, Roberto Zamboni. Maurizio Zangarini,

4

**Martedì 23 gennaio ore 17.00 Conferenza in collaborazione con Università di Verona  
Aula T1 - Polo G. Zanotto - Viale dell'Università, 4**

**LA STRADA DI CASA**

**Il ritorno in Italia dei sopravvissuti alla Shoah**

conversazione con **Elisa Guida**, dottore di ricerca all'università degli studi della Tuscia  
Presenta **Gian Paolo Romagnani**, Direttore Dipartimento Culture e Civiltà,  
Professore ordinario di Storia Moderna, conversa con la relatrice ore **Dario Venegoni**,  
Presidente Nazionale ANED.

**Elisa Guida**, dottore di ricerca all'università degli studi della Tuscia, si occupa di storia e didattica delle deportazioni ed è socia fondatrice e membro del comitato scientifico dell'Associazione Arte in Memoria (pietre d'inciampo). Ha da poco terminato un'attenta ricerca, finanziata in parte da Aned, sul ritorno dai Lager. Una pagina della storia della deportazione poco conosciuta, anzi, mai scritta, fino ad ora, per l'Italia. Le voci dei sopravvissuti fanno da sfondo alla ricostruzione storica.

**Mercoledì 24 gennaio 2018, ore 17.45 in collaborazione con Cierre Edizioni e Società Letteraria nella sede di Piazzetta Scalette Rubiani, 1**

**EDUCARE ALL'ODIO**

L'antisemitismo nazista in tre libri per ragazzi  
a cura di Ivano Palmieri, Cierre edizioni 2018

*Introduce Daniela Brunelli*, Presidente della Società Letteraria. *Con Gian Paolo Romagnani*, direttore del Dipartimento Culture e Civiltà, Università di Verona; **Bruno Carmi**, Presidente della Comunità ebraica di Verona; **Arnaldo Loner**, avvocato penalista, Bolzano; **Ivano Palmieri**, curatore.

Nella Germania nazista la propaganda razzista e antisemita investiva capillarmente tutte le fasce della popolazione. Lo testimoniano tre libri illustrati pubblicati fra il 1936 e il 1940 dalla casa editrice



Stürmer di Julius Streicher, destinati all'indottrinamento dei più giovani. Le tre opere sono ora tradotte per la prima volta in italiano, accompagnate da un adeguato corredo critico. Una pubblicazione utile ad approfondire la conoscenza di un fenomeno che con il nazismo raggiunse il suo apogeo persecutorio e criminale.



**Venerdì 26 gennaio dalle 9,30 Piazza Bra e Palazzo della Gran Guardia  
Cerimonia Ufficiale per il Giorno della Memoria 2018**

*Sono passati ormai 73 anni dalla Liberazione dal nazismo e dal fascismo e i Testimoni oculari stanno ormai scomparendo. Stanno in particolare venendo meno per ragioni anagrafiche le testimonianze di chi, considerato nemico da eliminare dal fascismo e dal nazismo per i più diversi motivi, ha vissuto direttamente l'arresto, la prigionia, la deportazione nei Campi di concentramento e di sterminio, così che diventa un'opportunità sempre più rara e preziosa per le nuove generazioni, che di quelle testimonianze hanno vitale necessità per formarsi conoscenza storica e opinioni, poter incontrare direttamente alcuni dei pochi Testimoni tornati dai Lager e sentire dalla loro viva voce le terribili vicende vissute, quelle dei tanti e tante che dai Lager non sono tornati e le motivazioni che hanno spinto prima a resistere per sopravvivere all'indicibile, e poi a continuare a testimoniare nonostante il rinnovarsi ogni volta dei dolori e patimenti vissuti.*

*Per questo ANED ritiene essenziale e necessario, fino a che sarà possibile, privilegiare la presenza come oratori ufficiali di Deportate e Deportati che, meglio di chiunque altro, possono tramandare la più grande tragedia del Novecento e consegnare un messaggio perenne di memoria e solidarietà.*



Su proposta unitaria **ANED**, **ANPI** e **IVRES** oratrice ufficiale sarà **Mirella Stanzione**, deportata a 17 anni insieme alla madre **Nina Tantini**, una delle poche testimoni dirette che oggi può ancora raccontare che cosa fu il **Campo di Ravensbrück, l'inferno delle donne**.

A Ravensbrück, il più grande campo di concentramento femminile in Europa, furono internati 130.000 donne e bambini di 40 nazioni. Attivato dal 15 maggio 1939 a 80 chilometri da Berlino, come luogo di rieducazione e punizione per donne tedesche (oppositrici politiche, detenute comuni, disabili, ebrei, rom, testimoni di Geova o 'ariane' che avevano sposato o avuto rapporti sessuali con razze 'inferiori') è divenuto ben presto campo di sterminio per mezzo del lavoro (produzione di materiale bellico). Vi furono uccise 92.000 donne, vittime di denutrizione, malattie, esperimenti scientifici, uccise sul posto o avviate alle camere a gas di altri Campi. Fu un Campo in cui le deportate subirono particolari e efferate violenze proprio in quanto donne, colpevoli della trasmissione della specie (70% di mortalità).

Le deportate a Ravensbruck dall'Italia sono state oltre 900.

**Mirella Stanzione**, 17 anni, è arrestata in casa a La Spezia dalle SS tedesche il 2 luglio 1944, insieme alla madre e al fratello **Auro**, partigiano. Lei e la madre non partecipavano attivamente alla Resistenza partigiana, ma per il nazismo tutti i componenti di una famiglia erano colpevoli.

Incarcerate a La Spezia, a Genova, deportate nel campo di smistamento di Bolzano, il 7 ottobre 1944 arrivano a Ravensbrück. Costrette al lavoro e all'obbedienza con metodi violenti, sono poi utilizzate come mano d'opera schiava alla Siemens (le mani piccole e la grande accuratezza delle donne sono utilizzate per produrre manometri per l'industria aeronautica). A metà aprile 1945 Mirella e la mamma sono avviate in una 'marcia della morte' verso Amburgo (per essere imbarcate su una nave da affondare nel Baltico): fuggite alla sorveglianza delle SS durante un attacco aereo, riescono a nascondersi in un villaggio sino all'arrivo delle truppe sovietiche.

Rientrano in Italia da sole con mezzi di fortuna nell'ottobre 1945.

Mirella dice sempre di essere sopravvissuta grazie alla vicinanza di tante altre donne, cui appigliarsi nei momenti più difficili.

Per sessant'anni Mirella, svuotata e umiliata, non ha raccontato la sua esperienza; oggi, nonostante l'avanzare dell'età e qualche difficoltà, continua instancabile a testimoniare che 'questo è stato'.

Sarà accompagnata dalla figlia, **Ambra Laurenzi**, delegata italiana e Vicepresidente del Comitato Internazionale di Ravensbrück. Fotografa professionista, docente di Linguaggio e Progettazione presso l'Istituto Europeo di Design di Roma, già docente di Storia e Linguaggio fotografico presso l'Università di Trieste, proporrà il film *LE ROSE DI RAVENSBRÜCK - Storia di deportate italiane*, prodotto da ANED. e Fondazione Memoria della Deportazione (durata 28') e della lettura da parte della lettrice **Patrizia Rossari** di alcune testimonianze dal libro fotografico Ravensbrück, Punto Marte edizioni (a cura di Aldo Pavia).



Nel corso della cerimonia ufficiale, su proposta A.N.E.D., sarà conferita la **Medaglia della Città di Verona** alla memoria di **Flavio Corrà** e **Gedeone Corrà**, giovani fratelli partigiani, deportati e uccisi nel campo di sterminio nazista di Flossenbürg, in considerazione del loro impegno civile e sociale, pagato con la vita.

Originari di Salizzole (VR) dove nacquero rispettivamente il 7 aprile 1917 (Flavio) e il 18 settembre 1920 (Gedeone) da famiglia di modeste origini, si trasferirono ad Isola della Scala (VR) nel 1932, e qui vissero fino al loro arresto e deportazione nel 1944.

Dopo aver frequentato, distinguendosi per impegno e profitto, il Liceo Scientifico Messedaglia, si iscrissero all'Università, Flavio alla Facoltà di Matematica e Fisica di Padova (che potrà frequentare fino al 1941, anno della chiamata alle armi), Gedeone alla Facoltà di Matematica e Fisica di Bologna, frequentata fino al 1944. Entrambi per il loro encomiabile impegno civile conseguiranno poi la laurea "honoris causa" alla memoria tra il 1946 e il 1947.

I due Fratelli aderirono attivamente alla Resistenza locale in seno al Comitato di Liberazione Nazionale di Isola della Scala, sotto la guida dell'Avv. Gracco Spaziani, che sarà anch'egli arrestato e troverà la morte nel lager di Mauthausen, Austria, nel febbraio 1945.

La loro fu un'attività di resistenti operata svolgendo attività di informatori, con compiti strategici e organizzativi nell'ambito della missione militare alleata RYE.

Nel bombardamento avvenuto il 28 gennaio 1944 ad Isola della Scala, che colpì anche il centro del paese e il locale ospedale, Flavio e Gedeone si attivarono senza sosta per portare assistenza ai feriti e ai familiari delle vittime e rifugio ai senzatetto. Inoltre, successivamente, grazie a un atto di coraggiosa e provvidenziale informazione da parte di Flavio, è stato evitato un secondo tragico bombardamento nella zona, salvando così molte vite umane.

Nel novembre 1944 Flavio e Gedeone furono arrestati, con gli altri membri del C.L.N., dalla Brigata Nera e da soldati tedeschi, e iniziarono il loro calvario che li avrebbe portati ad atroce morte nel lager di Flossenbürg, dove spirarono, Gedeone il 18 marzo, Flavio il 1° aprile, 1945.

Sono a loro intitolati gli Istituti Comprensivi di Isola della Scala e di Salizzole e una scuola presso la Diocesi di Gurugù, in Mozambico.

Dal 2000 è stata aperta una causa per la beatificazione e canonizzazione dei due eroici fratelli, presso la Congregazione Vaticana per le Cause dei Santi. Dal 2006 i Fratelli Corrà sono stati nominati "Testimoni di Cristo Risorto per il Triveneto".

**Nel primo pomeriggio (verso le ore 15, dopo la partecipazione alla cerimonia al Cimitero Ebraico di Via Badile)**

***Deposizione delle corone*** all'urna contenente le ceneri del Campo di Mauthausen sita all'interno del Sacratio Militare nel Cimitero Monumentale, in ricordo degli



oppositori politici, degli ebrei, dei combattenti per la libertà, dei militari veronesi internati nei lager nazisti dopo l'8 settembre '43, deportati nei campi di concentramento nazisti.

Si auspica la presenza della rappresentanza del Comune, di associazioni e organizzazioni, di scuole e cittadini.

**Sabato 27 gennaio ore 9 in collaborazione con ANPI Legnago al Teatro Salus di Legnago**

Il Presidente Provinciale ANED, **Ennio Trivellin**, giovane partigiano deportato a Mauthausen, e **Tiziana Valpiana**, familiare di Gracco Spaziani deportato e ucciso a Mauthausen, vicepresidente nazionale Aned, incontreranno gli studenti dell'Istituto Medici.

**Sabato 27 gennaio ore 16 in collaborazione con Biblioteca Civica Spazio ragazzi**

‘Aurelio, mio nonno’ (Jaka Book), di **Francesca Zoppei**, con illustrazioni di **Marco Paci** lettura a cura degli autori (*rivolto ai più piccoli*)

**Giovedì 1 febbraio mattino Scuola primaria Monsignor Chiot**

Bambine bambini incontrano ANED e la storia delle deportazioni, conversando con **Ennio Trivellin**, Presidente provinciale ANED di Verona, deportato giovanissimo.

**Venerdì 2 febbraio mattino Scuole medie di Sant'Ambrogio di Valpolicella**

Incontro con **Ennio Trivellin**, classe 1928, partigiano a Verona all'età di 16 anni, studente dell'Istituto G. Ferraris, deportato politico nel campo di Mauthausen e Gusen. Presidente provinciale ANED di Verona

**Venerdì 2 febbraio ore 20,30 in collaborazione con Biblioteca ‘Caterina Bon Brenzoni’, proloco di Gargagnago e Istituto Veronese per la Storia della Resistenza e dell'Età contemporanea**





Ennio Trivellin parlerà della sua esperienza di deportazione conversando con **Olinto Domenichini**, ricercatore dell'Istituto veronese per la storia della Resistenza e dell'età contemporanea, che proporrà un quadro storico di presentazione.



**Mercoledì 14 febbraio ore 17 in collaborazione con l'Università di Verona**  
**Aula T1 - Polo G. Zanotto - Viale dell'Università, 4**

### ***Il senso della Memoria (quei 102 anarchici nei Lager nazisti)***

Gli autori **Franco Bertolucci** e **Paolo Finzi** dialogheranno con  
**Maurizio Zangarini**, Università di Verona/ANED e **Andrea Dilemmi**.

**Franco Bertolucci**, direttore della Biblioteca Franco Serantini di Pisa e **Paolo Finzi**, redattore, hanno curato il *Dossier pubblicato in A Rivista anarchica* sulla presenza degli anarchici di lingua italiana nell'universo concentrazionario nazista, inquadramento della vicenda collettiva e note biografiche dei 102 militanti anarchici nei lager. Per i deportati veronesi anarchici intervverrà **Andrea Dilemmi**, dottore di ricerca in storia (Università di Verona), autore della biografia di G. Domaschi.

Aned propone un percorso che si snoderà oltre il Giorno della Memoria, continuando a riflettere su quanto ancora oggi le deportazioni raccontano sulla natura umana e sul nostro vivere affrontando il tema da diversi punti di vista,

## **Dalla Deportazione alla Liberazione**

Per andare oltre la 'sconfitta' della deportazione e capire come la Liberazione dell'Italia e dell'Europa dal nazismo e dal fascismo sia frutto anche del sacrificio di tante vite di chi non si è piegato e non ha taciuto davanti alle ingiustizie di regimi violenti e liberticidi.

Il programma di conversazioni, con presentazioni proposte da soci ANED, autori di ricerche e biografie di deportati, si svolgerà da febbraio al 25 aprile e sarà presentato al termine delle iniziative sopra indicate.